



La battaglia contro l'EBOLA continua.

Da diversi anni tutto il mondo è on-line e le comunicazioni di massa avvengono in tempo reale.

Stupisce quindi, ma forse in fondo era anche prevedibile, che i media (giornali, TV, documentari con servizi speciali, siti Internet ecc.) abbiano oggi quasi spento i loro riflettori su questa emergenza di tipo sanitario che nell'anno 2014 ha colpito paesi della fascia equatoriale africana come Sierra Leone, Liberia, Guinea e marginalmente la Nigeria.

La verità è che l'Ebola non fa più notizia e la memoria sia pure per fatti di queste dimensioni declina rapidamente. Aggiungiamo inoltre che, in generale, diversi Paesi occidentali hanno ormai quasi annullato la percezione, se non il timore, di essere minacciati da questo terribile virus moltiplicatore di lutti, di danni economici e rivolgimenti sociali.

In dodici mesi la Sierra Leone è risultata essere il paese africano più colpito da EBOLA, con un picco nel mese di novembre 2014.

Ad oggi il numero delle infezioni avvenute ufficialmente comunicato dalle Autorità Governative è di circa **9 mila** con circa **4 mila** perdite umane.

Abbiamo però fondate ragioni di pensare che nella realtà esso sia molto più elevato.

Nella fase iniziale infatti hanno prevalso confusione e paura unite a scarsa preoccupazione di raccogliere i dati statistici concernenti il progredire dell'epidemia, essendo la gente angosciata prioritariamente dal problema di seppellire i morti e di soccorrere le persone che manifestavano i sintomi della malattia.

Le più recenti notizie dicono però che la virulenza dell'epidemia di Ebola sta sensibilmente diminuendo: l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), diverse Nazioni e Organizzazioni umanitarie e l'UNICEF si sono prodigate per ottenere una significativa riduzione del numero di contagi e di morti.

Questo è confortante, anche se purtroppo il virus non è stato ancora fermato e debellato, la situazione rimane critica e non si riesce a interrompere in modo definitivo la catena delle infezioni.

Fonti governative della Sierra Leone confermano attualmente l'esistenza residua di focolai di contagio in villaggi ben noti, meno distribuiti sul territorio e che vengono ogni volta confinati in quarantena con conseguente minor numero di decessi.

A questo proposito è di non comune importanza e motivo di soddisfazione riportare qui di seguito alcuni passaggi, tradotti letteralmente in lingua italiana, di una intervista esclusiva rilasciata di recente dal Ministro degli Esteri sierraleonese **Samura Kamara**, a margine di una

conferenza che si è tenuta a Bruxelles per un confronto con reputati partners internazionali su quanto succederà in Sierra Leone una volta raggiunto il "caso zero".

Egli, in particolare, ricordando la collaborazione storica esistente con l'Italia per le tante e importanti opere realizzate negli anni trascorsi, ha ringraziato con ufficialità "... **Il Governo e il Popolo italiano dimostratosi in prima linea per l'assistenza fornita e per il grande sostegno nell'emergenza EBOLA.**

E' una battaglia - ha proseguito - che sta cominciando a dare i suoi frutti e sono sicuro che l'Italia continuerà a sostenerci in questa causa aiutandoci anche a dimostrare che insieme possiamo raggiungere "l'ultimo miglio", condizione indispensabile per rilanciare il nostro Paese ...".



Secondo l'UNICEF l'epidemia ha avuto un impatto devastante sui bambini, pari ad oltre il **20%** del totale dei contagi riscontrati nei territori interessati.

Delle oltre **9 mila** persone che hanno contratto la malattia circa **2 mila** sono bambini, e altri **5 mila** sono quelli che hanno perduto uno o entrambi i genitori o chi si prendeva cura di loro. Questi bambini sono stati testimoni di morte e sofferenza al di là della loro capacità di comprensione.

Che cosa ha fatto l'Associazione.

Nel nostro **Notiziario** di dicembre 2014 abbiamo dato conto di quanto gli "Amici della Sierra Leone" già da alcuni mesi stavano facendo per l'emergenza EBOLA in collaborazione con i Missionari Saveriani di Parma e la CARITAS della Diocesi di Makeni.

In realtà si trattava di un appello accorato, rivolto a Soci e Sostenitori dell'Associazione per ottenere un concreto quanto rapido aiuto alle nostre specifiche iniziative di soccorso a favore del popolo sierraleonese e in particolare, come sempre, per i bambini e i giovani.

La risposta che ci ha meravigliato per rapidità e sostanza è stata la seguente:

- Donazioni e offerte in denaro per complessivi **€uro 11.000**, che volta a volta abbiamo senza esitazione trasferito alla CARITAS della Diocesi di Makeni per un utilizzo altrettanto immediato: cibo e altri generi di prima necessità.
- Invio di ulteriori **n. 2 autoambulanze** destinate all'Ospedale Holy Spirit di Makeni che porta a **3** il numero di quelle ad oggi da noi fornite. La spedizione a mezzo container via mare è stata effettuata come da programma 2014 nel mese di dicembre scorso.



Gli automezzi attrezzati, destinati in tempi di normalità a soddisfare le crescenti quotidiane necessità del nosocomio, sono tuttora utilmente impiegati per il trasporto e ricovero delle persone contagiate e/o sospettate di contagio.

- Invio di materiale sanitario: medicinali di vario tipo e disinfettanti indispensabili per l'attività di prevenzione.

E per "Il dopo Ebola"?

E' vitale che in proposito l'Associazione abbia fin d'ora disponibile la pianificazione di un proprio specifico progetto per il medio periodo.

Ovviamente nei limiti delle risorse che saranno trovate con l'aiuto dei nostri Soci e Sostenitori, pur mantenendo nel contempo immutato il programma da noi già definito per il 2015 che comprende opere e iniziative tradizionali.

L'attualità e la prospettiva di medio termine presentano in larga misura, per la società civile sierraleonese e per numerosissime famiglie in particolare, un quadro di crisi economica regressiva con possibile compromissione di parte dello sviluppo avviato nell'ultimo decennio.

Il progetto per "**Il dopo EBOLA**", che per noi in questo momento risulta essere il più urgente da realizzare e al quale abbiamo deciso di dare il nostro migliore contributo, è quello che ci è stato sottoposto dai Missionari Giuseppini.

Ha come finalità il soccorso per i bisognosi e le persone scampate all'epidemia ma che ora si trovano emarginate nella città di Masiaka e nelle sue periferie essenziali, in condizioni di estremo disagio sia materiale che sociale.

Ancorchè parziale come riferimento territoriale rispetto al contesto nazionale, sarà tuttavia una prima concreta risposta alla sfida per la sopravvivenza di persone particolarmente vulnerate, dando applicazione a principi cristiani, etici e sociali.

Beneficiarie saranno le seguenti categorie di sopravvissuti all'EBOLA

- Donne abbandonate, soprattutto anziane, con disabilità fisiche, prive del supporto di una famiglia e in primo luogo quante di esse per sopravvivere si trovano a dover mendicare;
- Altre donne indigenti che si vergognano di chiedere l'elemosina e che languono nei loro tuguri in carenza di cure e di pasti sufficienti;
- I tanti bimbi orfani ed abbandonati.

Si tratta di realizzare un **Centro di Accoglienza** attrezzato per rispondere ai bisogni di circa **100** persone fornendo loro alloggio e sostentamento.



Masiaka: attuali condizioni dell'edificio da recuperare per il Centro di Accoglienza

Nello specifico il progetto è sostanzialmente un'opera di recupero e ristrutturazione di un immobile di proprietà della Parrocchia di Masiaka che è andato distrutto durante la passata guerra civile. L'esecuzione sarà affidata ad artigiani reperibili in loco, in modo da promuovere anche lavoro per l'attività artigianale del posto.

A sostegno di tale iniziativa di così indiscutibile valore umano abbiamo fino ad ora ricevuto da privati sostenitori un primo contributo di **€ 15.000**.

Testimonianze e notizie da Lunsar

Abbiamo spiegato e confermato più volte la natura del rapporto che la nostra Associazione, durante tutti i **29** anni di attività in Sierra Leone, ha sempre avuto con i Missionari Saveriani di Parma ed i Missionari Giuseppini del Murialdo di Vicenza presenti in quel Paese.

Un rapporto di amicizia profonda e fraterna, di condivisione di un sentimento di solidarietà che questi indefes-

si operatori umanitari e religiosi hanno trasferito in modo perenne anche a noi.

E' stato senza dubbio così per l'intero decennio della sanguinosa guerra civile e così è rimasto tuttora nella lotta contro l'EBOLA.

A dimostrazione di questo non possiamo quindi prescindere dal riportare a stralcio i passi più significativi di una lunga lettera inviataci pochi giorni orsono da Lunsar.

Scriva infatti Padre Mario Zarantonello a nome di quegli amici Missionari così lontani geograficamente ma così vicini nel sentimento di ciascuno di noi:

"... le nostre attività continuano sostenute dalla vostra generosità.

In tutto abbiamo assistito nei vari villaggi 130 case in quarantena. Speriamo che presto non ci sia più questa necessità anche se noi restiamo sempre pronti ad intervenire dove il bisogno ci chiama.

In questo momento la nostra attenzione è rivolta ai tanti, tantissimi orfani che vivono nei villaggi che abbiamo assistito in questo drammatico anno. Nella nostra lista aiutiamo già più di 500 orfani che mensilmente riforniamo di cibo.

Ci stiamo anche preparando a dare qualche aiuto extra se le scuole riprenderanno. L'importante per ora è di non farli sentire soli e di accompagnarli anche nel recupero di tutto quello che di bello la malattia ha cancellato. Abbiamo anche una lista di 350/400 orfani che stanno bussando alla nostra porta e che provengono da altri villaggi che abbiamo assistito avendo le loro case in quarantena. In uno di questi villaggi si contano ben 86 orfani a causa dell'EBOLA e altri 14 rimasti privi dei genitori già in epoca antecedente...

... In questi giorni siamo andati a portare in alcuni villaggi l'aiuto mensile di cibo insieme a materiale per l'igiene di tipo medicale e ad un piccolo contributo economico.

Vi confesso che nonostante sia passato un po' di tempo i volti di quella gente non hanno ancora riacquisito i loro sorrisi.

Purtroppo questo lo si nota in tutti, anche nei bambini, qualcuno viene anche vicino con le precauzioni che impone la quarantena, ma la loro immagine sembra ancora attraversata dalle privazioni che hanno sofferto e che hanno tolto la loro spontaneità, dalle proibizioni di poter giocare con tutti, dall'ostacolo che la morte ha continuamente posto tra il loro presente e il loro futuro creando dentro ansie che speriamo possano ancora una volta essere superate.

Qualche volto sta riprendendo la gioia dell'incontro e si illumina soprattutto se una mano porge un palloncino o una caramella. Allora la vita sembra riacquistare il desiderio di godere anche per questo piccolo dono...

... La gioia più grande che proviamo dentro di noi è il sapere che il nostro e vostro aiuto, pur limitato, ha e può continuare ad avere come scopo prioritario la sopravvivenza dei bambini aiutati nei villaggi...

... La vita ora sembra riprendere ma molto più lentamente di quello che noi pensavamo. Questo ci fa riflettere sul fatto che le menti, i cuori, la voglia di fare

sono ancora frenati dall'ansia e dalla paura. Siamo ancora in un momento di emergenza, non dobbiamo e non possiamo dimenticarcelo...

... Un'altra cosa che stiamo osservando è l'aumento della povertà un po' dovunque e il costo della vita è aumentato.

In molti villaggi non si vedono ancora sforzi di preparazione dei terreni per la nuova stagione agricola. Forse perché molta mano d'opera è stata spazzata via dall'EBOLA...

... Per la fine di aprile le scuole, anche se non tutte e non ovunque, dovrebbero ripartire sperando che nel frattempo non ci siano più nuovi casi di infezione. Questo porterà vitalità alla realtà nazionale anche se la paura dell'EBOLA continuerà ad essere presente in ogni attività che obblighi a stare insieme tante persone...

... Ci fermiamo qui perché vogliamo che questa lettera vi arrivi prima della Pasqua, non solo per farvi gli auguri ma per dirvi anche quanto importanti tutti voi siete in questo momento ancora difficile per la Sierra Leone.

Sappiate che la vostra generosità distribuisce sorrisi e speranza di vita là dove ci muoviamo.



Orfani di Mabamba con i pochi adulti sopravvissuti

Per questo vogliamo dare a tutti voi il nostro GRAZIE e il GRAZIE di tutti coloro che vi portano nel cuore perché anche voi siete parte attiva riconoscibile in quella Provvidenza che ridona la vita".

Lunsar, 01 aprile 2015



Padre Mario Zarantonello fornisce cibo ad un villaggio in quarantena

• **Adozioni scolastiche a distanza** •
Anno 2014/2015

Le notizie governative più recenti pervenute dalla Sierra Leone indicano che le scuole primarie e secondarie potranno essere con buona probabilità gradualmente riaperte nel corso del corrente mese di aprile. L'intenzione dichiarata è quella di recuperare l'anno scolastico **2014/2015**, pregiudicato fino ad oggi dall'epidemia di EBOLA, riducendone la durata a **5** mesi ossia fino a settembre e di iniziare subito dopo ad ottobre, senza soluzione di continuità, il successivo anno **2015/2016**.

Dalla riapertura le lezioni verranno tenute con doppio turno mattino/pomeriggio e sarà contemporaneamente avviato da parte delle locali direzioni didattiche un laborioso censimento degli studenti che si presenteranno e di quanti per varie ragioni, comprese purtroppo anche quelle funeste, non risponderanno all'appello.

Alla fine di febbraio le adozioni scolastiche per l'anno 2014/2015 confermate dai rispettivi benefattori intestatari sono risultate essere in numero di 1100.

In risposta ad ogni versamento pervenuto è stata inviata a ciascun benefattore una lettera con accusa di ricevuta e l'assicurazione che l'importo già versato sarebbe stato da noi trattenuto e registrato a **SUO NOME** e a **SUA DISPOSIZIONE** in attesa che il Governo della Sierra Leone potesse decretare l'inizio dell'anno scolastico **2014/2015**.

Da quella data, una volta pervenuti da Lunsar i dati necessari per le registrazioni, con successiva comunicazione ai singoli benefattori trasmetteremo ogni utile documentazione circa l'aggiornamento o le eventuali modificazioni riguardanti ciascuna adozione scolastica.

Ma per quanto ampiamente detto in altra parte del presente Notiziario è più che mai doveroso a questo riguardo fare anche una ulteriore considerazione. Con il pensiero volto ai tanti bambini che per la perdita di uno o due genitori non dispongono più delle risorse economiche necessarie a frequentare la scuola invitiamo Soci, Sostenitori ed Amici a valutare la possibilità di attivare nuove adozioni scolastiche in aggiunta a quelle già confermate.

Opere che è stato possibile realizzare.

Anche le opere del nostro programma **2015** hanno subito un arresto nella loro realizzazione, a motivo dell'indisponibilità della mano d'opera necessaria venutasi a creare a fronte del rischio di contagio che sarebbe divenuto inevitabile e conseguente al dover mettere a contatto più persone durante le fasi lavorative.

E ciò soprattutto in rigorosa ottemperanza al Decreto governativo che ha vietato gli assembramenti fino al mese scorso.

Tuttavia nonostante questa difficoltà, in attesa di riprendere con regolarità l'attuazione degli altri progetti

già noti e programmati per il **2015**, siamo riusciti comunque a completare e a rendere fruibili:

- **c/o Ospedale Holy Spirit di Makeni.** Costruzione di una cucina e di una mensa per consentire ai familiari dei ricoverati la preparazione interna dei pasti per i propri congiunti.

- **c/o Ospedale Holy Spirit di Makeni.** Costruzione di una Reception Area per ampliare l'area di accesso all'ospedale in modo da ottenere due ingressi separati, uno per l'accettazione degli ammalati ed uno per i familiari. Per le opere restanti confidiamo di poter avviare i lavori nel corrente mese di aprile.



Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS

Chi desidera sostenere la nostra attività può anche effettuare un versamento su:

- C/C Postale n. 49883788
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Ag. 3
IBAN IT08A0538712704000001630482
- Banca Monte Parma Ag. 7
IBAN IT19X0693012713000000001456

Ricordiamo che i versamenti alle ONLUS sono fiscalmente deducibili

Ricordiamo che nel nostro sito
www.amicidellasierraleone.it
 è accessibile l'archivio completo dei
 nostri Notiziari editi dal 2007

Notiziario quadrimestrale
Proprietà "Associazione Amici Sierra Leone" ONLUS
Aprile 2015. Anno IX, n°1
 Registraz. Tribunale di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007
 Direttore responsabile: BUSSONI MARIO
 Stampa Officina Grafica Cav. E. Gatti, Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)